

Profumo all'apertura dell'anno accademico del Collegio Carlo Alberto

«Il futuro della ricerca sarà interdisciplinare»

Nei giorni scorsi, Francesco Profumo, presidente della Compagnia San Paolo, ha lanciato in Università il cantiere della nuova convenzione di «medio termine» che regolerà gli investimenti per la ricerca nel triennio 2019-21. Bozza accolta con qualche mugugno in Ateneo perché prevede un cambio di paradigma. «In un mondo in continuo cambiamento c'è bisogno di competenze per confrontarsi con la società della complessità. Essere verticali e bravi può non corrispondere alle necessità», ha detto Profumo ieri all'inaugurazione dell'anno accademico del Collegio Carlo Alberto. Una istituzione «fondata sulla mescolanza del sapere», ha osservato l'ex ministro, che si «scontra con il modello universitario ancorato ai dipartimenti monotematici».

Il Collegio Carlo Alberto è fonte d'ispirazione per guardare al futuro delle realtà accademiche. «Non è un'istituzione isolata, ma è ponte ver-



Numero uno Francesco Profumo, 65 anni, presidente di Compagnia di San Paolo

so l'Università. Reclutiamo all'estero l'80% dei professori della Junior Faculty. Abbiamo ospitato centinaia di oratori di spicco, tra cui premi Nobel, leader di istituzioni finanziarie, il 90% stranieri. Non facciamo solo ricerca, non possiamo essere una torre d'avorio, ma svolgiamo un ruolo anche nel dibattito politico», spiega Giorgio Barba Navaretti, vicepresidente della Fondazione Collegio Carlo Alberto. L'istituzione è nata nel 2004 a Moncalieri, poi si è trasferita in piazza Arbarello. «Lo spostamento della sede a Torino ha dato alla città un luogo importante di confronto», ha sottolineato il presidente Profumo. Parole che ha condiviso Maurizio Ferraris, vicerettore dell'Ateneo di To-

Barba Navaretti

«Non siamo una torre d'avorio, ma svolgiamo un ruolo anche nel dibattito politico»

rino. «L'Università è destinata a cambiare e anticipare le trasformazioni grazie a un'istituzione pilota come questa — ha commentato il professore —. Quale sarà la ricerca nei prossimi 20 anni? Non ci saranno più la distinzione tra discipline scientifiche e non».

Il Collegio Carlo Alberto è specializzato negli studi interdisciplinari su temi diversi: lavoro, economia, famiglia, migrazione, pensioni e mercati finanziari. Con un indice di pubblicazione pro-capite dei suoi ricercatori più alto della Bocconi. Nel corso dell'inaugurazione è stata premiata la studiosa Alessandra Voena, vincitrice della Carlo Alberto Medal 2017 assegnata dal Collegio, sostenuto da Compagnia di San Paolo. La stessa che, secondo Profumo, non deve lavorare «da apripista in eterno, ma deve avere margine per spostarsi». Per provare strade nuove in primis, nell'ambito della ricerca.

Paolo Coccorese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

80

Per cento
Sono i professori della Junior Faculty reclutati all'estero

90

Per cento
Sono i docenti stranieri ospitati al Collegio

